





significant empirical evidence. The book is divided into three parts: The first part is dedicated to a methodological discussion of the concept of region and the different potential approaches from different perspectives. The problem of having sufficient information to define different regional units is always present. This justifies the second part of the book, which focuses on the techniques of ecological inference applied to estimating disaggregated data from observable aggregates. Finally, the book closes by presenting several applications that are in line with the functional areas definition in regional analysis.

La multidimensionalità del patrimonio culturale ha portato negli ultimi tempi a una specializzazione delle politiche e delle professioni nel campo della sua tutela e valorizzazione, incrementando le occasioni di cross-fertilisation tra diversi saperi. Il volume si concentra sulla programmazione culturale europea e nazionale, sulle misure di tutela e le forme di valorizzazione previste dalla pianificazione territoriale e paesaggistica nella riforma del governo del territorio, sul ruolo del patrimonio culturale nella definizione di strategie di rigenerazione urbana metropolitana. Questi aspetti sono indagati in riferimento agli esempi nazionali di buone pratiche e alle esperienze maturate in Sardegna dagli autori nell'ambito del progetto "Il patrimonio culturale regionale. Progettazione ed organizzazione del distretto culturale della Sardegna Meridionale" (Respons. Scient. A.M.

Colavitti).

??,????-??????-??????????-????????????????,????  
??

Partendo dall'analisi delle problematiche delle reti composte dalle infrastrutture stradali e ferroviarie che formano il tratto padano del Corridoio pan-europeo n. V, disteso tra Torino e Trieste, il libro indaga alcune peculiarità ambientali e territoriali del Nord Est italiano. In particolare esso riporta gli atti di un Convegno di approfondimento sul tema del sistema metropolitano lineare padano veneto, già delineato nella ricerca di preminente interesse nazionale intitolata Dalla città metropolitana al corridoio metropolitano: il caso del corridoio padano, con Coordinatore nazionale il prof. Roberto Busi, dell'Università degli studi di Brescia, i cui esiti sono riportati nel libro Una città di 500 Km. Letture del corridoio padano, edito da Gangemi nel 2011. I contributi del presente volume rappresentano pertanto un momento di riflessione interdisciplinare su alcune tra le principali problematiche sottese dal sistema degli insediamenti che si snodano, in una consequenzialità talvolta lineare, talaltra nodale, tra le Alpi e l'Adriatico. In particolare si è dato dapprima spazio alle considerazioni inerenti la fenomenologia sistemica del Li.Me.S (Linear metropolitan system), più prossime alle tematiche sottese alla ricerca PRIN citata, per creare un sostrato su cui

innestare, poi, le riflessioni di studiosi di diverse discipline, onde favorire una lettura della stessa problematica metropolitana da più punti di vista. Nei vari testi, seppur con differenti angolazioni, il connubio tra infrastrutture, architettura, ambiente, paesaggio ed economia consente una rilettura dei fenomeni di trasformazione del sistema degli insediamenti dell'area di studio, secondo visioni originali e non date, che se da un lato corona gli sforzi dell'unità locale di ricerca dell'Università degli studi di Udine, dall'altro alimenta nuove possibilità di ricerca interdisciplinare su un tema di per sé vastissimo e di grande attualità.

1786.1.7

Questo rapporto, il terzo che l'OCSE dedica all'esame delle performance ambientali dell'Italia, valuta i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile e crescita verde.

????????????????, ?????????????????, ?????????????????????????????????.

Questo rapporto su Venezia offre una valutazione complessiva dell'economia della città-regione e di quanto l'utilizzo del territorio, il mercato del lavoro e le politiche ambientali siano inseriti in una visione metropolitana.

????????????????????, ???, ?????????????????????

Il ruolo del patrimonio culturale e del paesaggio per la costruzione dell'identità territoriale è stato a lungo indagato dalle scienze umane che hanno chiarito le matrici di

assetto consolidati, le valenze di componenti naturali e antropiche, i processi di attribuzione e arricchimento dei significati, le ragioni della conservazione e della valorizzazione. Superata questa fase, è necessario interrogarsi sulle modalità di gestione del "capitale culturale" affinché le potenzialità individuate possano esprimersi nei processi di pianificazione e nella programmazione economica; la riflessione scientifica deve, pertanto, focalizzarsi sulle ricadute applicative di impostazioni teorico-metodologiche solide e mature. In tale dibattito si inserisce il volume Patrimonio culturale e paesaggio: un approccio di filiera per la progettualità territoriale che propone un iter di ricerca basato sulla trasversalità e l'integrazione di competenze eterogenee, raccordate nelle fasi della "filiera culturale", al fine di superare la settorialità delle analisi e degli interventi. Per rispondere agli obiettivi della ricerca di base e di quella applicata, le scienze geografiche sono coinvolte in tutto lo spettro degli interessi disciplinari, dalla riflessione sull'essenza del paesaggio ai sistemi più innovativi della rappresentazione cartografica, dall'indagine dei fattori di pressione antropica e di omologazione paesaggistica alle nuove forme di una competitività territoriale perseguita nelle logiche della governance e del distretto culturale. Come un poliedro, il paesaggio va osservato da diverse angolazioni e prospettive per coglierne la molteplicità degli aspetti secondo un approccio multi-qualitativo (multi-quality approach). Analizzando mediante logiche di "filiera" il patrimonio culturale e ambientale, è possibile definire il quadro teorico-operativo a cui raccordare un articolato panel di competenze che, pur maturate negli

ambiti specialistici della ricerca, possono costruire un articolato percorso d'indagine territoriale. The role of cultural and landscape heritage in building territorial identity has been examined at length by human sciences and thus the deep-seated causes determining the consolidation of territorial organizations, the value of natural and anthropic components, the processes of significance attribution and enrichment and the motivations for conservation and enhancement have all been thoroughly analysed and clarified. Upon conclusion of this phase, an examination of the manner in which this "cultural capital" is managed was deemed necessary in order to ensure that all the identified potential be expressed in the planning and financial programming processes. As a consequence, scientific reflection must focus upon the consequences of applying approaches which, from a theoretical-methodological perspective, are concrete and well-developed. Falling within the context of this debate is the volume entitled Cultural and landscape heritage: a sectoral approach to territorial planning. This volume proposes a research procedure based upon a transversal approach which integrates diverse expertise in the cultural realm in order to overcome any sectoral partiality in the analyses and actions to be undertaken. In order to attain the basic research and application objectives, geographical sciences are involved in the entire gamut of disciplinary approaches, which range from consideration of the essence of landscape, the most innovative systems of mapping representation, studies regarding anthropic pressure and landscape standardization to new forms of territorial competition

undertaken in the rationale of governance and cultural districts. In a multi-quality approach, landscape - like polihedra - must be observed from various angles and perspectives in order to fully comprehend the multiplicity of the various aspects. In analyzing cultural and environmental heritage based upon "sectoral" logic, the theoretical-operational framework needs to be established by a panel, comprised of diverse expertise representing specialized areas of research, will be able to lead the way to a clear and well developed procedure for territorial studies. Maria Mautone, professore ordinario di Geografia presso l'università degli Studi di Napoli "Federico II", consigliere della Società Geografica Italiana, è attualmente Direttore del Dipartimento "Patrimonio culturale" del Cnr; è direttore del Corso di Perfezionamento in "Gestione e controllo dell'ambiente", è stato componente della "Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi". L'attività scientifica più recente è finalizzata alla gestione del patrimonio culturale secondo logiche di filiera tese ad rafforzare l'identità locale, esaltando le valenze di risorsa insite nei beni. Il ruolo dei parchi come strumento di gestione e fruizione sostenibile delle qualità territoriali è il tema principale delle monografie "I parchi nazionali, patrimonio naturale e culturale d'Italia" realizzato per il Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del Mare, in collaborazione con la Società Geografica Italiana. Il volume "Beni culturali, risorse per l'organizzazione del territorio" (2001) e gli articoli "Convenzione europea del Paesaggio, impronte identitarie e dinamismo postmoderno" (2007), "Landscapes, heritage and culture" (2009) sono



alcune delle più significative pubblicazioni che evidenziano le strette connessioni tra economia e valorizzazione del paesaggio. Maria Ronza, ricercatore in Geografia presso l'università degli Studi di Napoli "Federico II", ha inizialmente analizzato il ruolo dei beni culturali nell'assetto dei sistemi locali per poi considerarli nella prospettiva operativa della pianificazione territoriale, collaborando con la Provincia di Napoli alle fasi propedeutiche del Piano territoriale di Coordinamento. Si è soffermata sul ruolo della rete ecologica per la tutela delle qualità ambientali in sistemi ad elevata antropizzazione nell'ambito di uno studio di fattibilità per l'ente Parco nazionale del Vesuvio. nelle analisi sul paesaggio ha focalizzato l'attenzione sulla lettura diacronica delle dinamiche territoriali attraverso la gestione di fonti eterogenee in ambiente GIS e ha curato la progettazione di un database relativo ai sistemi costieri per la regione Campania.

Eine der am stärksten vom Klimawandel betroffenen Städte Europas ist die italienische Lagunenstadt Venedig. Mithilfe der Wettbewerbskriterien des „European Green Capital Awards“ (EGCA) untersucht Veronika Howe mögliche Schritte einer umweltgerechten Stadtentwicklung, bei der die größten Herausforderungen in Venedig, Massentourismus und Abwanderung aufs Festland, integriert werden könnten. Dabei spielt der Dialog zwischen Stadtverwaltung, Bewohnern und örtlichen Unternehmen eine besondere Rolle, um Informationen über Umweltauswirkungen in der Stadtplanung transparent zu machen und die Grundlage für verbindliche Vereinbarungen zu schaffen. Zudem können einer bis dahin „ewig versinkenden Stadt“ neue Perspektiven aufgezeigt und

mithilfe einer gesicherten Umweltentwicklung Potenziale für Wirtschaft und  
Gemeinschaftsleben entfaltet werden.

?????:??

Il volume raccoglie i risultati del progetto di ricerca "Governance Analysis Project (GAP) per la Smart Energy City. L'attuazione delle Smart City nelle aree metropolitane in Europa e in Italia" svolto nell'ambito del PON "Smart Energy Master per il governo energetico del territorio" presso l'Università Federico II di Napoli (TeMa Lab del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale). Il tema delle Smart Cities ha assunto negli ultimi anni una crescente rilevanza nel dibattito scientifico e nella prassi operativa nazionale ed internazionale configurandosi come una delle opportunità per ripensare le città e più in generale la vita delle comunità urbane. Le prime riflessioni, ricerche e progetti sul tema sembrano convergere verso l'idea che uno sviluppo urbano "intelligente" sia frutto non soltanto delle pur necessarie e imprescindibili dotazioni infrastrutturali (capitale fisico) e di una loro continua innovazione, ma anche della qualità del capitale umano, sociale e dell' ambiente naturale, intesi come fattori strategici per lo sviluppo. Una città «smart» è, prima di tutto, una città capace di soddisfare efficacemente i bisogni dei suoi cittadini nel rispetto delle regole imposte dal contesto ambientale. È in tale dibattito che si inquadra il progetto GAP la cui finalità è quella di affrontare il tema della Smart City alla luce della riorganizzazione amministrativa delle grandi città del nostro Paese promossa dalla L. 56/2014. Con un

approccio di tipo scientifico, il volume restituisce un quadro completo ed aggiornato di come le città metropolitane italiane ed europee stanno declinando il tema della smart city e ciò grazie alla costruzione di un ampissimo screening rappresentato da oltre 1.000 iniziative tra ricerche, progetti, interventi, tecnologie, ecc .. Inoltre un elemento di originalità della ricerca è rappresentato dal fatto che ad un' analisi compiuta attraverso fonti indirette, è seguita una fase di confronto con gli "attori" (e di ciò si fornisce un'ampia illustrazione nel volume nel quale vengono, tra l' altro, riportati ampi stralci delle interviste effettuate). Ciò ha consentito di restituire un quadro più aderente al vero di quanto oggi si sta sperimentando nelle città italiane ed europee, al di là di facili entusiasmi per interventi e progetti etichettati come "smart", ma per i quali non sempre possono essere individuati contenuti e metodi innovativi. Il volume è articolato in 16 capitoli di cui: due capitoli presentano il confronto tra le 12 città metropolitane italiane, istituite dalla L.56/2014, con riferimento alle sperimentazioni in atto (cap. 1) e agli indicatori di smartness (cap. 14); un capitolo (cap.15) illustra come 5 città europee (Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bristol e Bruxelles) stanno interpretando il modello Smart City; un capitolo (cap. 16) illustra le sperimentazioni in atto in 3 città metropolitane italiane (Milano, Venezia, Bologna) raccontate direttamente da coloro che stanno portando avanti gli interventi (tecnici di enti locali o associazioni); i restanti capitoli sono dedicati ognuno ad una delle 12 città metropolitane analizzate (Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria,

Palermo e Catania).

The April 2012 edition of the World Economic Outlook assesses the prospects for the global economy, which has gradually strengthened after a major setback during 2011. The threat of a sharp global slowdown eased with improved activity in the United States and better policies in the euro area. Weak recovery will likely resume in the major advanced economies, and activity will remain relatively solid in most emerging and developing economies. However, recent improvements are very fragile. Policymakers must calibrate policies to support growth in the near term and must implement fundamental changes to achieve healthy growth in the medium term. Chapter 3 examines how policies directed at real estate markets can accelerate the improvement of household balance sheets and thus support otherwise anemic consumption. Chapter 4 examines how swings in commodity prices affect commodity exporting economies, many of which have experienced a decade of good growth. With commodity prices unlikely to continue growing at the recent elevated pace, however, these economies may have to adapt their fiscal and other policies to lower potential output growth in the future.

The internationally recognized methodology for collecting and using R&D statistics, the Frascati Manual is an essential tool for statisticians worldwide. It includes definitions of basic concepts, data collection guidelines, and classifications for ...

??

?????????,????????????????????????????????(??  
????????????????????????????????)?????????,?????????  
????????????????????????????????,?????????,????????  
????????????????1994????????1????????????????????:??  
????????????)????,???????????????????????????????? OECD ...  
21?????????.????

This report deals with public sector research. It provides a comprehensive review of the challenges that call for changes in the governance of OECD countries' science systems. It highlights emerging policy responses developed in these countries ...

????????????????????????????????,??,????????  
????????????????????????????,????????????????????

[Copyright: e290e51b26293d2e031c025fe659c39e](http://e290e51b26293d2e031c025fe659c39e)